



Caselle Torinese, 01/03/2016

Al Presidente del Consiglio Comunale

Tonini Roberto

Oggetto : Autorizzazione ad emissione obbligazioni SMAT

Premesso che

In data 10 febbraio 2016 la SMAT (Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.) inviava, ai Sindaci dei Comuni soci, una lettera di richiesta autorizzazioni all'emissione di obbligazioni per finanziare le grandi opere previste nel suo Piano di Investimenti tradotto nel Piano d'Ambito.

A tale missiva viene inoltre allegata da SMAT una bozza di deliberazione che impone ai comuni di:

1. di autorizzare la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. ad effettuare l'emissione di obbligazioni non convertibili quotate in mercati regolamentati per un valore fra i 100 ed i 150 milioni di euro, con durata fra i 7 e 10 anni, indirizzata agli investitori istituzionali e finalizzata al sostegno degli investimenti riportati nel Piano degli Interventi dell'ATO3 - Torinese;
2. di dare mandato al Sindaco o suo delegato ad esprimersi favorevolmente nella relativa Assemblea Straordinaria sull'operazione in oggetto;
3. di trasmettere il presente atto alla SMAT.

Visto che

Il Piano d'Ambito 2016-2033 è stato adottato ma non ancora approvato dai Comuni dell'area metropolitana.

Gli investimenti proposti da SMAT potrebbero portare ad un indebitamento tale da mettere a repentaglio la sua natura totalmente pubblica.

SMAT propone quattro grandi opere (acquedotto unico in della Val Susa, quello della Valle Orco, un canale mediano per le acque reflue di Torino e il rifacimento di un potabilizzatore per l'area metropolitana) mentre dovrebbe privilegiare un vasto programma di opere minori ma indispensabili e urgenti per tutelare la risorsa acqua sotto l'aspetto della qualità, del risparmio idrico e della stessa bolletta:

definendo le aree di salvaguardia per tutte le 1669 captazioni esistenti ed inserendo i misuratori sui prelievi idropotabili, prelievi che oggi generano una perdita acquedottistica del 48% a fronte del 25/26% dichiarato, per evitare emungimenti dannosi alla falda, riducendo drasticamente i volumi di acqua prelevata dai 350.000.000 metri cubi/anno attuali ai volumi di circa 170-180.000.000 metri cubi/anno effettivamente necessari a servire l'utenza dell'area metropolitana, sostituendo le tubazioni colabrodo e quelle in cemento-amianto

**Movimento 5 Stelle Caselle Torinese www.m5scaselletorinese.it
email m5scaselletorinese@gmail.com**



Si tratta di interventi veramente strategici, molto meno costosi delle grandi opere sognate da SMAT, e che non richiedono coperture finanziarie ardite come l'emissione di obbligazioni proposta da SMAT che presenta aspetti molto negativi e preoccupanti :

aumento delle tariffe di almeno il 41% , che arriverebbero ad oltre 2 euro nel 2033, eccessivo indebitamento che dovrebbe poi essere ripianato dai Comuni che probabilmente non ce la faranno e saranno costretti, come sperano gli ostinati fautori della privatizzazione di SMAT, a vendere in tutto o in parte l'azienda ai privati com'è già avvenuto per AEM l'Azienda Elettrica Municipale di Torino, per l'inceneritore e per AMIAT.

Considerato che

I Comuni devono, con una procedura aperta alla partecipazione, stabilire in sede ATO le priorità di investimento, successivamente definire il piano finanziario individuando anche le eventuali necessità di reperire ulteriori risorse, quante e con quali modalità, esercitando così quel "controllo analogo" che, ricordiamo, è il presupposto dell'affidamento diretto a SMAT.

I Comuni devono difendere e conservare il ruolo di governo del Sistema Idrico Integrato che gli compete per legge e che SMAT abitualmente scavalca.

Si impegna il Sindaco e la Giunta

A respingere la delibera Smat di autorizzazione per l'emissione di obbligazioni rispettando le leggi e l'esito del Referendum del 2011.

Ad esprimersi sfavorevolmente nella relativa Assemblea Straordinaria sull'operazione in oggetto.

I consiglieri